VERBALE n. 7 — COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO di SAPIENZA UNIVERSITA' di ROMA

Il giorno **8 luglio 2013** alle ore **10.00** è stato convocato, presso l'Aula Organi Collegiali, al piano terra del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione del verbale del Collegio dell'8/1/2013
3. Progetto *Cloud* Privato Sapienza — Presentazione della prof. Tiziana Catarci e del dr. Matteo Righetti
4. Regolamento Elettorale del Collegio e della Giunta
5. Assegnazione delle risorse di personale docente ai dipartimenti
6. Varie ed eventuali

****

Presenti i professori:
Macro-area A: Stefano Biagioni, Carlo Blasi, Emanuele Caglioti, Egidio Longo, Luigi Palumbo.
Macro-area B: Gabriella Antonucci, Emma Baumgartner, Andrea Bellelli, Antonio Boccia, Alberto Faggioni, Giuseppe Macino, Marella Maroder, Paolo Nencini, Angela Santoni, Maria Rosaria Torrisi, Elio Ziparo.
Macro-area C: Giorgio Cruccu, Salvatore Cucchiara, Enrico De Antoni, Giorgio De Toma, Vincenzo Gentile, Riccardo Maurizi Enrici, Antonella Polimeni, Filippo Rossi Fanelli, Vincenzo Tombolini.
Macro-area D: Antonio D'Andrea, Augusto Desideri, Francesco Paolo Fiore, Giorgio Graziani, Claudio Leporelli, Mario Marchetti, Alessandro Panconesi, Antonio Paris, Piero Ostilio Rossi, Teodoro Valente.
Macro-area E: Beatrice Alfonzetti, Francesca Bernardini, Enzo Lippolis, Matilde Mastrangelo, Guido Pescosolido, Stefano Petrucciani, Marina Righetti.
Macro-area F: Fabrizio Battistelli, Fulco Lanchester, Mario Morcellini, Giuseppe Santoro Passarelli.

Assenti giustificati i professori:
Macro-area A Bruno Botta, Gabriele Scarascia Mugnozza.
Macro-area B Renata Tambelli.
Macro-area C Roberto Filipo, Santi Maria Recupero, Guido Valesini.
Macro-area E Paolo Di Giovine.

Macro-area F Giorgio Alleva, Maurizio Franzini, Cesare Imbriani.

Assenti i professori: Aldo Laganà, Pasquale Berloco, Fabio Grasso, Gianni Orlandi, Giuseppina Capaldo, Alberto Pastore

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'assemblea validamente costituita ed apre la seduta.

Presiede il professor Stefano Biagioni
Svolge funzioni di segretario la dottoressa Antonella Colasanti.
Partecipa alla seduta la dottoressa Emanuela Gloriani invitata dal Presidente
La seduta si apre alle ore 10.20.

1.Comunicazioni

Il **Presidente** saluta i presenti e dà il benvenuto ai direttori neo eletti: il professor Pasquale Bartolomeo Berloco direttore del dipartimento Chirurgia generale e specialistica "Paride Stefanini" e il professor Guido Pescosolido direttore del dipartimento di Storia, culture, religioni. Rende noto che in questi giorni si stanno svolgendo, in diversi dipartimenti, le elezioni per il rinnovo della carica di direttore ricordando, inoltre, che dovranno aver luogo anche le elezioni per il rinnovo della carica di presidente del Collegio dei direttori di dipartimento per cui non è ancora stata stabilita la data.
Inoltre il Presidente ricorda che hanno avuto luogo le elezioni per le componenti del consiglio d'amministrazione in applicazione del nuovo Statuto; per quanto riguarda le rappresentanze del personale docente, per i professori ordinari ha raccolto la maggioranza delle preferenze la collega professoressa Antonella Polimeni, alla quale esprime i suoi auguri unitamente a quelli di tutto il Collegio e ringrazia anche il professor Teodoro Valente per aver presentato la sua candidatura in consiglio d'amministrazione. Per la rappresentanza dei professori associati ha raggiunto il maggior numero di preferenze il professor Maurizio Barbieri, che conferma la sua presenza in consiglio di amministrazione, considerato che si tratta del suo secondo mandato; per i ricercatori ha raggiunto il maggior numero di preferenze il professor Bartolomeo Azzaro.
Riguardo alla valorizzazione della ricognizione degli spazi dipartimentali, promossa dall'amministrazione centrale, il Presidente ricorda ai colleghi la necessità e l'urgenza di dare seguito alla richiesta purtroppo pervenuta unitamente ad altre comunicazioni. A tale proposito informa che la segreteria del Collegio ha

nuovamente inviato tale richiesta il 4 luglio scorso. Al riguardo ricorda che gli spazi sono stati attribuiti con regole particolari: ad esempio per gli spazi comuni a più dipartimenti, le manutenzioni ordinarie e straordinarie dovrebbero restare di competenza dell'amministrazione centrale, ovvero dell'ufficio tecnico. Per quanto riguarda le aule al di sotto di 40 posti dovrebbero continuare ad essere gestite dai dipartimenti, mentre per quelle con capienza superiore a tale limite la gestione dovrebbe essere affidata alle facoltà. A tale proposito il Presidente afferma che il Collegio ha avanzato una proposta affinché tali regole non siano rigide ma possano anche essere oggetto di appositi accordi fra dipartimenti e facoltà, considerato che, se per alcune facoltà è molto comodo e utile gestire ed agire autonomamente per quanto attiene alla manutenzione delle aule grandi, per altre potrebbe risultare più difficoltoso. Pertanto una soluzione al problema potrebbe derivare da accordi stipulati di volta in volta fra facoltà e dipartimenti che insistono sui predetti spazi. A tale proposta ancora non è pervenuto riscontro, ma il Presidente informa che sia l'amministrazione che il Rettore si sono dimostrati sensibili alla problematica prendendo in considerazione la predetta proposta di soluzione avanzata dal Collegio.Il Presidente invita nuovamente i colleghi a dare seguito alla richiesta trasmessa dall'amministrazione centrale per posta elettronica facendo comunque attenzione a quanto ad oggi risulta alla stessa in termini di spazi in uso ai dipartimenti, al fine di porre anche rimedio ad errori banali derivanti da precedenti ricognizioni non più attuali. Sia il Direttore Generale che il dottor Baraldi hanno confermato al Presidente l'intenzione di chiudere il relativo procedimento entro il mese di luglio, procedere ad un aggiornamento della situazione affinché gli uffici competenti, entro il prossimo mese di settembre, possano procedere ad effettuare i calcoli necessari per l'attribuzione del fondo di dotazione ordinaria per riuscire finalmente, nel mese di settembre, ad avere il saldo della dotazione 2012 e la definizione di quella relativa al 2013.
Infine il Presidente, rivolgendosi alla dottoressa Emanuela Gloriani, presente alla seduta, responsabile per tanti anni della Segreteria del Collegio dei direttori di dipartimento, sin dall'istituzione di tale organo, trasferita da qualche mese, su sua richiesta, ad altro ufficio dell'amministrazione centrale che si occupa di problemi legati al nuovo assetto organizzativo della Sapienza, in particolare al personale tecnico-amministrativo, ne ricorda l'eccellente lavoro svolto nel corso degli anni ringraziandola a suo nome ed a quello di tutto il Collegio anche per la continuità assicurata negli ultimi mesi nonostante il nuovo incarico, al lavoro della Segreteria del Collegio.

Il Collegio si associa ai ringraziamenti espressi dal Presidente alla dottoressa Emanuela Gloriani applaudendo.
Il Presidente presenta la dottoressa Antonella Colasanti, che ha assunto l'incarico di responsabile della Segreteria del Collegio, ancora capo del Cerimoniale, incarico che conserva *ad interim* dovendo assicurare la necessaria continuità dell'attività lavorativa presso questo ufficio sino alla sua sostituzione che auspica possa aver luogo entro il mese di settembre. Il Presidente conclude augurando un buon lavoro alla dottoressa Colasanti ed una proficua collaborazione che, ritiene, non mancherà.
Il Collegio si associa agli auguri del Presidente alla dottoressa Antonella Colasanti applaudendo.
Il **Presidente** cede la parola alla dottoressa Gloriani.

La **dottoressa Gloriani** afferma: "*Grazie, passo il testimone alla dottoressa Colasanti che ha lunga esperienza di organi collegiali. Non ritengo di meritare un tale caloroso ringraziamento perché ho fatto solo il mio dovere ed ho servito l'istituzione. Non credo sia un punto di forza fare il proprio dovere, perché vorrebbe dire che altri non lo fanno. Se molte persone non fanno o non fanno più il proprio dovere comunque rimane un dovere servire l'istituzione. Io credo nell'istituzione in generale e la rispetto e voi ne siete parte. Mi sono presa la libertà di scrivere di persona sulla pagina web del Collegio una frase di autore incerto, riportata in auge da papa Francesco, che spero condividiate: "Il potere è servizio".*
Ora sono all'Ufficio Organizzazione che è composto dal settore Relazioni sindacali e dal settore Strutture, processi e benessere organizzativo. Il settore Relazioni sindacali coordina e sviluppa procedimenti in ordine all'applicazione della normativa sulle relazioni sindacali, sulla contrattazione collettiva nazionale e integrativa. Il settore Strutture, processi e benessere organizzativo, di nuova istituzione, gestisce un altro ambito che si occupa di monitoraggio e di attività di studio e ricerca in materia di organizzazione e, in ultima analisi, di progettazione organizzativa il cui scopo finale è quello di razionalizzare la distribuzione delle risorse umane ed ottimizzare i servizi per renderli efficienti e vicini all'utente ma anche, ultimo ma non meno importante, di perseguire il benessere organizzativo del lavoratore.
Grazie a tutti."

Il Collegio applaude e il **Presidente** ringrazia ancora la dottoressa Gloriani.

Il professor **Valente** chiede se si può iscrivere all'ordine del giorno in una prossima seduta l'esame della situazione del Sistema Bibliotecario Sapienza (SBS), affinché possa essere esaminato soprattutto dal punto di vista economico, considerata l'ipotesi che per il futuro è possibile che siano richiesti ai dipartimenti dei contributi economici e che, probabilmente, ci saranno delle novità anche sul servizio *easy pay*, per il prestito bibliotecario.

Il **Presidente** ringrazia il professor Valente della segnalazione e informa di aver già avuto contatti sull'argomento con il direttore del Sistema bibliotecario Sapienza (SBS), professor Solimine, che è d'accordo ad intervenire in una prossima seduta del Collegio dei direttori di dipartimento per relazionare sull'argomento.

****

2. Approvazione del verbale di Collegio del 2/10/2012.

Il **Presidente** sottopone all'esame del Collegio il verbale della seduta dell' 8 gennaio 2013.

Nulla avendo da osservare il **Presidente** pone in votazione il predetto verbale.

Il Collegio approva all'unanimità.

****

3.Progetto *Cloud* Privato Sapienza — Presentazione della professoressa Tiziana Catarci e del dottor Matteo Righetti.

Il **Presidente** invita la professoressa **Tiziana Catarci** e il dottor **Matteo Righetti**, **che entrano in aula alle ore 10.42,** a presentare il progetto *Cloud* che potrebbe costituire un valido supporto alle attività di didattica e ricerca dei dipartimenti.

Il dottor **Matteo Righetti** (Centro InfoSapienza) saluta il Collegio e si presenta.

La professoressa **Catarci** introduce l'argomento affermando che InfoSapienza sta lavorando nella direzione di migliorare i servizi per tutti gli utenti: studenti, professori, personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, famiglie degli studenti, colleghi stranieri etc. Questo progetto passa attraverso varie operazioni di informatizzazione e di utilizzo delle nuove tecnologie, che costituiscono validi strumenti per l'utente se usate in modo opportuno, ovvero le cosiddette: *tecnologie abilitanti,* abilitanti al miglioramento dei servizi per gli utenti e dei processi amministrativi nel caso dell'università. Ovviamente, a volte, tali processi innovativi passano attraverso dei cambiamenti anche di modalità di utilizzo, cambiamenti di

comportamenti, cambiamenti di processi, in quanto strettamente collegate alla cosiddetta reingegnerizzazione dei processi, cioè al miglioramento di come i processi amministrativi vengono implementati nelle grandi organizzazioni. A regime tutto questo dovrebbe portare non soltanto a risparmi e ad ottimizzazione dell'uso delle risorse, ma anche a servizi migliori e ad una maggiore soddisfazione degli utenti che, comunque, dovranno scontare qualche disagio; l'obiettivo finale è veramente quello di ottenere una ottimizzazione di tutto il sistema, e un miglioramento per ogni singola persona. Questo è quello che la struttura InfoSapienza si è prefissa e che per realizzare ha bisogno comunque del supporto e dell'aiuto dei direttori di dipartimento, perché è fondamentale che le strutture di Sapienza e i loro vertici siano coinvolti e siano partecipi del processo di innovazione che presuppone una piena condivisione e collaborazione, altrimenti sarebbe destinato al fallimento in quanto si rischierebbe di ottenere un risultato poco efficace. La professoressa Catarci afferma che il C*loud* è un altro piccolo passo in questa direzione come spiegherà a seguire anche il dottor Righetti in dettaglio, entrando nel merito di cosa significa dotarsi di una infrastruttura *Cloud*. Rende noto, inoltre, che**,** in estrema sintesi, avere una infrastruttura *Cloud* significa poter disporre di servizi informatici e di gestione di dati su una piattaforma gestita, nel caso particolare della Sapienza in quanto *Cloud* privato, e non quindi da un gestore esterno, ma da InfoSapienza, piattaforma che rende possibile offrire diversi servizi, non soltanto quelli classici di abilitazione centrale, ma servizi anche ai dipartimenti. Un dipartimento che ha bisogno di gestire grandi quantità di dati, oppure di avere una qualche forma di servizio informatico, lo potrà fare senza avere più necessità di dotarsi di infrastrutture proprie, evitando di acquisire grandi calcolatori e non avendo più la necessità di doverli gestire, ma semplicemente richiedendo il servizio di cui necessita direttamente alla struttura di InfoSapienza che, successivamente, tramite accordi e modalità operative che in seguito verranno definite, potrà erogare non soltanto all'amministrazione centrale, ma anche ai dipartimenti. Il *Cloud* utilizzato è un paradigma diffuso in tutte le grandi organizzazioni, sono ampiamente dimostrati i vantaggi, si riesce ormai a ridurre i costi ed è una forma di infrastruttura sicuramente necessaria e utile in un'organizzazione come la Sapienza. Insieme al *Cloud* vi sarà la fornitura di diversi servizi, che in termini tecnici è detta S.A.AS. (*Software As A Service*), ovvero la fornitura di un pacchetto completo in termini di fornitura di servizi software. La professoressa Catarci precisa che obiettivo finale del lavoro è quello di arrivare al portale a servizi entro il 2014, in cui ognuno avrà il suo insieme di servizi, avrà il suo "*My Sapienza*" in cui potrà entrare, e non si tratterà di un'area riservata, ma sarà il portale personale di ognuno, con i propri servizi personalizzati,

secondo le esigenze reali dell'utente che vi accede. Per arrivare a questo si passa tramite tanti *step* intermedi tra cui anche il *Cloud*.

Il dottor **Righetti** illustra l'aspetto tecnico del progetto approfondendo il cosiddetto "progetto *Cloud* privato Sapienza". Conclude ricordando che a fine maggio si è tenuto il Forum PA che ha raccolto la partecipazione di molti organismi della pubblica amministrazione, dove era presente anche Sapienza con un proprio *stand* all'interno del quale è stata presentata l'iniziativa: "Una Università tecnologica per una università più funzionale". A seguire il dottor Righetti illustra le seguenti *slides* sull'argomento proiettate in Aula.

Introduzione

La strategia IT

*Un'università **tecnologica** per un'università più **funzionale***

- Attenzione ai trend di mercato e tecnologici
- Uso di tecnologie e metodologie all'avanguardia
- Forte impegno di rinnovamento e trasformazione
- Tecnologia al «next level»: non solo strumento, ma driver abilitante

▼

- Nuovi servizi all'avanguardia
- Utente al centro: curare la «user experience»
- Migliorare la qualità dei servizi: affidabilità, disponibilità, gestione dei picchi, prestazioni
- Ridurre i tempi di realizzazione di nuovi servizi

CloudComputing

Cos'è il Cloud Computing

- Cloud Computing è un termine oggi largamente utilizzato, presentato come:
- Un **must** (*trend*) del momento
- La **soluzione** che tutti cercano ai problemi che tutti sperimentano:

Per noi è soprattutto**:**

- Un **paradigma** di concezione e realizzazione di infrastrutture e servizi IT
- Un **insieme di tecnologie** da applicarsi su diverse componenti infrastrutturali

Si distingue secondo diversi modelli di servizio (XaaS) e deployment, in particolare:

Cloud pubblico

Cloud privato

Progetto Cloud Privato Sapienza
Cosa è stato fatto

- Nell'ambito del Gruppo di Lavoro Infrastrutture del Comitato InfoSapienza è stato finora completato un percorso di studio ed analisi che ha:
  1. Valutato **caratteristiche, benefici e costi del Cloud Pubblico**

/ Il Cloud Pubblico non è un modello attualmente formulato per gestire infrastrutture complesse a livello enterprise

  2. Identificato una **strategia di sviluppo** del Cloud in Sapienza e più in generale del modello di deployment e crescita dell'infrastruttura tecnologica
- *Utilizzare il Cloud Pubblico quando conveniente, es.*
- *Sviluppare il Cloud Privato per i benefici identificati*
- *Potenziare l'efficienza delle risorse umane attraverso migliori organizzazione, metodologie di lavoro, strumenti*

  3.. Effettuata una **software selection** sui principali player e prodotti di **Cloud Privato** e selezionata la piattaforma ritenuta più idonea di cui Dotarsi

Progetto Cloud Privato Sapienza
Cosa faremo

Progetti presentati nell'ambito del finanziamento devoluto dalla Fondazione Roma

- Adozione delle tecnologie e delle risorse (hardware e software) necessarie per il Cloud Privato
- Realizzazione dell'infrastruttura
- Ottimizzazione dei processi di gestione IT sistemistica nel Centro Infosapienza
- Definizione di un primo catalogo di servizi ai Dipartimenti, es. fornitura di server virtuali
- Sviluppo di servizi innovativi come le Aule Informatizzate / Lab On-Demand

Il dottor **Righetti** termina l'esposizione tecnica.

Il **Presidente** ringrazia la professoressa Catarci ed il dottor Righetti per la presentazione ritenendo che, da un punto di vista soprattutto didattico, l'implementazione di utilizzazione presentata, sia molto interessante in quanto può sostituirsi ai cosiddetti laboratori informatizzati, che ultimamente non si riescono ad innovare per problemi anche di finanziamenti. Il Presidente chiede se vi siano interventi.

Chiedono la parola ed intervengono i professori: **Alfonzetti, Righetti** e **Lanchester** per ulteriori chiarimenti.

La professoressa **Catarci** precisa che, per quanto riguarda gli studenti, si vogliono offrire nuovi modelli per le aule e per l'apprendimento, all'avanguardia anche in Paesi molto più tecnologicamente avanzati del nostro. Ovvero: da una parte si vuole realizzare il laboratorio O*n-Demand,* che prevede oltre allo spazio fisico, ovvero la disponibilità di aule vecchio tipo, la possibilità, attraverso diversi tipi di dispositivi, di creazione di un laboratorio ad uso dello studente per il tramite del collegamento al *Cloud* sul proprio personal computer. Il secondo modello allo studio è quello per cui lo studente, da un'altra postazione, quindi virtualmente, riesce ad accedere realmente al laboratorio, ovvero non visualizza semplicemente quello che succede nel laboratorio, ma l'esperienza dello studente è interattiva, è come se lo studente fosse fisicamente sul posto. Questo è un progetto molto avanzato che si sta studiando in un paio di diversi contesti applicativi. Inoltre la professoressa Catarci afferma che, per questo progetto, in tempi ragionevoli quantificabili in circa diciotto mesi, si potranno realizzare un certo numero di situazioni implementate disponibili. Per quanto attiene alle istruzioni operative, soprattutto in materia di finanziamenti dei progetti, si auspica che ai fondi messi a disposizione dalla Sapienza si aggiungano quelli della Fondazione Roma, considerato che l'orizzonte temporale per la realizzazione dei predetti progetti è strettamente connesso al budget a disposizione. A tale riguardo la professoressa Catarci informa che, al momento, è stato avviato un micro progetto su *Lab On-Demand* per un paio di corsi di laurea, ma è auspicabile che, con il prossimo anno accademico, sia possibile allargare questa sperimentazione ad altri corsi di laurea di tipo diverso. Infine ricorda che in InfoSapienza vi sono rappresentanti di tutte le macro aree e che per il loro tramite o per quello del Collegio stesso, i direttori di dipartimento saranno contattati per avere altre disponibilità.

Il **Presidente** afferma che il Collegio è sempre disponibile a fare da tramite per questo tipo di informazioni che sono estremamente utili per tutti.

Il dottor **Righetti** precisa, infine, che per quanto attiene ai costi in termini di confronto tra *Cloud* pubblico e *Cloud* privato, quest'ultimo risulta essere un'infrastruttura di *Cloud* interna alla Sapienza; mentre il *Cloud* pubblico è connotato dall'affidamento ad una organizzazione esterna (Telecom, Aruba, IBM, etc) della gestione dei dati e servizi; tutto ciò comporta maggiori costi in termini di macchine, di tempo macchina, di tempo servizio, etc. Pertanto nel caso si dovessero

gestire massicce quantità di dati e relative elaborazioni *una tantum*, allora potrebbe risultare conveniente, ma solo in questo caso, in quanto si evita di affrontare in una unica soluzione il costo dell'infrastruttura che viene messa a disposizione in *outsorcing*. Ma se la gestione ed elaborazione dei dati deve essere effettuata a regime, non conviene più rivolgersi ad un *Cloud* pubblico, bensì conviene dotarsi dell'infrastruttura interna, perché i costi potranno essere ammortizzati velocemente; più specificatamente per un *server* di media grandezza i costi variano dai 5 mila agli 8 mila euro l'anno. Per quanto attiene più specificatamente alla quantificazione dei costi che i dipartimenti dovranno sostenere, il dottor Righetti precisa che non è stato ancora compilato uno specifico tariffario, ma alcuni servizi base saranno forniti gratuitamente, contrariamente a quelli specialistici che saranno oggetto del predetto tariffario. Infine a favore della scelta di un *Cloud* privato c'è la possibilità di poter formare il proprio personale sulle nuove tecnologie ai fini di un impiego più opportuno e razionale.

Il **Presidente** ringrazia la professoressa Catarci e il dottor Righetti per il loro intervento e li invita a di tenere il Collegio il più informato possibile sugli sviluppi del progetto in quanto, soprattutto dal punto di vista didattico, ritiene che la sua realizzazione costituisca una innovazione molto utile.

La professoressa Catarci e il dottor Righetti lasciano l'aula alle ore 11.30.

****

4.Regolamento Elettorale del Collegio e della Giunta.

Il Presidente afferma che con l'approvazione del nuovo statuto alcuni regolamenti devono essere aggiornati, tra questi anche il regolamento per l'elezione del Presidente del Collegio e dei componenti della Giunta. A tale proposito ricorda che la Giunta è stata già completamente rinnovata in applicazione di quanto enunciato in un precedente decreto rettorale che prevedeva la possibilità di seguire le norme regolamentari in vigore, comprese quelle relative alla elezione dei direttori di dipartimento in scadenza, in considerazione della fase di transizione tra il vecchio ed il nuovo statuto. Superata tale fase, per l'indizione delle elezioni del Presidente del Collegio, il cui mandato termina il prossimo 31 ottobre, si deve procedere all'applicazione del nuovo testo regolamentare rivisto alla luce delle norme statutarie in vigore. Inoltre il Presidente ricorda che vi sono anche altri regolamenti che dovranno essere rivisti a cui la segreteria del Collegio sta lavorando, ovvero il regolamento del Collegio dei direttori di dipartimento e il regolamento tipo dei

dipartimenti. A tale riguardo deve essere chiarito il ruolo del segretario amministrativo e di come questi si debba interfacciare con l'amministrazione centrale. Il Presidente rende noto di aver sottoposto la problematica al Direttore Generale. Successivamente all'approvazione del regolamento tipo dei dipartimenti da parte del Collegio e approvato dagli organi collegiali centrali dell'università, potrà essere trasmesso ai dipartimenti che procederanno ad adattarlo, senza stravolgerlo alle proprie esigenze. Il Presidente ricorda che questo stesso *iter* è stato seguito tre anni orsono, ma ora la legislazione in vigore impone una serie di adempimenti in relazione all'adozione del bilancio unico in contabilità economico patrimoniale che cambia completamente il quadro gestionale attuale e che costringe ad una completa revisione dei predetti regolamenti. Quindi il Presidente passa all'illustrazione dell'argomento in esame, ovvero il nuovo regolamento elettorale del Collegio rilevando che, tra il vecchio testo tuttora in vigore e quello nuovo sottoposto al parere del Collegio nella seduta odierna, non ci sono grandi differenze, bensì degli adattamenti agli articoli di legge ed a quelli dello statuto in vigore. L'unica sostanziale differenza, tra il vecchio regolamento elettorale del Collegio e il nuovo, consiste nell'abbreviazione dei tempi delle procedure. Nel particolare si propone di inserire nel nuovo testo regolamentare, al termine dell'articolo 1, la frase:*"*(…) *e può svolgersi anche in modalità elettronica"*, in quanto potrebbe essere conveniente in futuro procedere a votazioni telematiche come quelle già adottate per l'elezione delle rappresentanze in seno agli organi collegiali centrali. Inoltre, a tale riguardo il Presidente afferma che oltre alla possibilità di avvalersi del voto telematico secondo le procedure già in uso per il rinnovo delle componenti in senato accademico ed in consiglio di amministrazione, si potrebbero adottare anche modalità più snelle che possano permettere anche il voto direttamente dalla propria sede di lavoro mantenendo aperto un seggio elettorale virtuale per un certo numero di giorni prestabilito. Nel merito del testo regolamentare sottoposto all'esame del Collegio nella seduta odierna, il Presidente precisa che è già stato visto dal Direttore Generale e dagli uffici competenti, con l'eccezione della sola integrazione relativa alla possibilità del ricorso alla modalità elettronica; a tale riguardo non sono state espresse osservazioni sul testo in esame.

Segue un breve dibattito sull'argomento a cui partecipano i professori **Lanchester** e **Morcellini**. Al termine, constatata l'assenza di ulteriori interventi, il **Presidente** invita il Collegio ad esprimere il proprio parere.

Parere 15/13

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 3689 del 29/10/2012;
VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;
CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

Esprime

Parere favorevole sul testo di regolamento elettorale del Collegio e della Giunta allegato parte integrante del presente verbale.
Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO — Antonella Colasanti
IL PRESIDENTE — Stefano Biagioni

Allegati parte integrante:
1) Bozza di Regolamento elettorale del Collegio e della Giunta (allegato 1)

****

5.Assegnazione delle risorse di personale docente ai dipartimenti

Il **Presidente**, prima di avviare la discussione sull'argomento in esame, chiede al professor Bellelli, che è stato l'estensore materiale del documento quale delegato dalla Giunta, di prendere posto al tavolo della presidenza per poter interloquire meglio nel successivo dibattito. Il Presidente informa i colleghi che la Giunta si è riunita più volte per stilare un documento da sottoporre all'esame del Collegio. A tale riguardo ricorda che il testo iniziale è stato rielaborato alla luce degli emendamenti prodotti da alcuni direttori a cui è seguita una nuova riunione della Giunta che, per il tramite del professor Bellelli, ha prodotto il documento oggi in esame del Collegio. A tale riguardo il Presidente informa di aver ricevuto, nei giorni scorsi, alcune proposte di modifica del testo da parte del professor Desideri e della professoressa Baumgartner; quindi dà lettura degli emendamenti proposti.
Il Presidente propone di inserire nel documento in esame quanto proposto dal professor Desideri al fine di ribadire che il Collegio vuole avere la possibilità di esaminare il modello definitivo di attribuzione delle risorse ai dipartimenti che sarà messo a punto dall'amministrazione centrale affinché si possa avvalere della

prerogativa consultiva ed, eventualmente, esprimere le proprie osservazioni prima che sia approvato definitivamente dagli organi collegiali centrali ed a tale riguardo afferma: "*queste sono delle linee guida, il documento lo dice chiaramente all'inizio. Non vogliamo proporre oggi un modello, un meccanismo di attribuzione delle risorse, perché non spetta al Collegio dei direttori di dipartimento, ma ad altri organi della Sapienza quello di definire il meccanismo preciso di attribuzione delle risorse, ma qualunque sia il meccanismo queste richieste di base devono essere presenti nel modello*".

Interviene il professor **Ziparo** per avanzare una mozione d'ordine: considerata la delicatezza dell'argomento e visto che il documento in esame è arrivato gli ultimi giorni della settimana precedente, non consentendo a tutti i direttori di approfondirne i contenuti e di confrontarsi con i colleghi di dipartimento, propone di sospendere la discussione per riprenderla nei giorni successivi convocando una nuova seduta del Collegio.

Il **Presidente** ricorda che l'iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno di una delle sedute successive era stata preannunciata nella riunione del 17 giugno scorso, nella quale è stato distribuito ai presenti un documento che, peraltro, è stato oggetto di discussione durante la predetta seduta del Collegio; da allora c'è stato un mese di tempo per approfondirne i contenuti e formulare eventuali proposte di emendamenti. Inoltre precisa che era stato fissato un termine per la presentazione di eventuali osservazioni, poi successivamente dilazionato in considerazione della mancanza di osservazioni nel merito da parte dei direttori di dipartimento. Infine il Presidente ricorda che è stato atteso l'ultimo giorno utile per poter sottoporre un testo emendato secondo le osservazioni presentate dai direttori alla Giunta che si è riunita il 4 luglio scorso; a questo punto il Presidente ritiene che tutti gli approfondimenti del caso e le eventuali proposte emendative fossero state formulate e condivise dai direttori con i colleghi in consessi più ampi, in quanto il tempo a disposizione è stato più che sufficiente ad esaurirne l'esame. Comunque il Presidente ritiene che, se i colleghi del Collegio sono d'accordo, si può accogliere la mozione di rinvio presentata dal professor Ziparo anche se questo rischia di mettere in discussione tutto il lavoro fatto sinora considerati i tempi molto stretti, rinviando al prossimo anno l'applicazione del meccanismo di assegnazione delle risorse.
Tutto ciò considerato il Presidente procede proponendo al Collegio di votare in merito alla mozione presentata del professor Ziparo di rinvio dell'esame del documento relativo all'assegnazione delle risorse di personale docente ai

dipartimenti ad una prossima seduta, ovvero di procedere nella discussione odierna per giungere all'espressione di un parere sull'argomento in esame.

Chiede la parola il professor **Lanchester** per chiedere se il documento in esame sia già stato discusso.

Il **Presidente** ribadisce che una prima discussione si è svolta nella seduta del Collegio del 17 giugno scorso.

Il professor **Rossi Fanelli** chiede se la Giunta abbia apportato modifiche sostanziali al testo del documento.

Il **Presidente** precisa che, rispetto alla prima stesura del documento, la Giunta ha apportato le proposte di modifica emerse nel dibattito che ha avuto luogo nella predetta seduta del Collegio del 17 giugno scorso, nonché quelle trasmesse per posta elettronica da alcuni colleghi. Infine sottolinea che il documento è stato inviato soltanto nella giornata di giovedì scorso, in quanto si è cercato di raccogliere ed inserire nel testo in esame tutte le osservazioni formulate e trasmesse dai colleghi sino a mercoledì pomeriggio scorso, quindi sino all'ultimo momento utile, nonostante sia intercorso un mese dalla seduta del 17 giugno 2013.

Considerata l'assenza di ulteriori osservazioni, il **Presidente** procede ponendo in votazione la sua proposta e la mozione d'ordine Ziparo, ovvero:

A.Discutere il documento sottoposto all'esame del Collegio nella seduta odierna al fine dell'espressione di un parere.

B. Rinviare l'argomento ad una successiva seduta, pur procedendo nella discussione nella seduta odierna.
L'assemblea esprime il proprio voto:

La proposta A avanzata da Presidente raccoglie 19 voti favorevoli contro i 16 voti favorevoli espressi sulla mozione Ziparo, proposta B.
Pertanto il Collegio approva la proposta A avanzata dal Presidente.

Preso atto dei risultati della votazione il **Presidente** esprime alcune considerazioni: pur essendo d'accordo e condividendo il principio di democrazia in base al quale la

maggioranza è sovrana, ricorda che il Collegio ha sempre cercato di arrivare a delle conclusioni che fossero condivise da una larga maggioranza dei propri componenti ove non fosse possibile avere una condivisione unanime. Considerata l'importanza dell'argomento in esame e la ricaduta in termini di effetti sulla vita di tutti i dipartimenti, ritiene che se si dovesse procedere secondo quanto da lui proposto ed accolto da una strettissima maggioranza del Collegio, il documento in esame sarebbe approvato da una ridotta maggioranza dei presenti, a suo parere una conclusione del genere non ritiene sia utile a nessuno.

Seguono dei brevi interventi del professor **Leporelli** e del professor **Morcellini.**

Al termine il **Presidente** ribadisce che non è costume del Collegio esprimere pareri a maggioranza e tantomeno con maggioranze ristrette soprattutto se si tratta di argomenti importanti come quello in esame che riveste un carattere così rilevante per la vita dei dipartimenti. Il Collegio ha chiesto insistentemente che nel nuovo testo dello Statuto fosse presente in modo inequivocabile che le risorse di *budget* devono essere assegnate direttamente ai dipartimenti, procedura purtroppo ancora non applicata. Tutto ciò in quanto si è sempre trattato di risorse piuttosto modeste e, come i direttori sanno bene, è veramente difficile pensare di mettere in piedi un sistema di valutazione valido in presenza di poche risorse da attribuire a sessantatre soggetti diversi. Egli ritiene che anche per il prossimo anno non ci saranno risorse sufficienti a garantire l'ipotesi di una seria programmazione dell'attività dipartimentale, ma al contempo ritiene che sia necessario affrontare l'argomento sin da ora o si rischia di non uscire dalla situazione attuale anche per i prossimi esercizi finanziari. A tale riguardo ricorda che il meccanismo proposto per il recente concorso degli associati, pur essendo formalmente corretto e condivisibile non ha previsto per i dipartimenti la possibilità di procedere ad una programmazione delle risorse. In una prossima applicazione il dipartimento dovrà avere, a suo parere, la possibilità di programmarne l'utilizzazione. Pertanto il Presidente propone di entrare nel merito del documento, raccogliere le altre eventuali proposte di modifica che il professor Bellelli inserirà nel testo. Alla fine dell'esame del documento, concluso il dibattito, il Presidente chiederà al Collegio di procedere in modo da valutare i contenuti del documento che ne risulterà nel suo complesso, affinché il Collegio possa prendere in considerazione o meno la possibilità di ritenere il documento valido ai fini di una eventuale votazione per l'espressione del parere finale.
A tale riguardo il Presidente chiede al Collegio se sia d'accordo a procedere nel modo proposto.

Segue un breve dibattito al quale intervengono i professori: **Ziparo, Panconesi, Baumgartner, Fiore, Cruccu, Leporelli, Bellelli, Desideri, Biagioni, Morcellini, Santoro Passarelli, Lanchester, Alfonzetti, Palumbo, Caglioti.**

Al termine il **Presidente** ringrazia i direttori per essere intervenuti, riassumendo quanto emerso dal dibattito e proponendo di convocare una seduta straordinaria per martedì 23 luglio 2013 alle ore 10.00 nella stessa aula al fine di esaminare il testo emendato secondo le proposte emerse e che emergeranno nei prossimi giorni raccolte dal professor Bellelli in una formulazione organica. A tale riguardo il Presidente invita i colleghi a fare tesoro di quando emerso nella seduta odierna, sia in termini di considerazioni procedurali sia in termini di proposte emendative. In considerazione di quanto emerso, egli ritiene che molte delle perplessità espresse nella seduta odierna riportano il documento presentato al vecchio testo, molto più semplice ed essenziale, in quanto si basava sull'enunciazione di principi e non anche di elementi di natura procedurale che sono stati fonte di perplessità nella seduta odierna, quindi più condivisibile. Il Presidente ritiene che il documento debba essere rivisto emendandando le enunciazioni procedurali, le indicazioni in merito alla composizione della Commissione di valutazione, attenuando anche i riferimenti alla terza missione è alle pertinenze. Per quanto attiene al discorso delle macro aree, ritiene che sia meglio evitare che nel documento vi siano riferimenti, sia in positivo che in negativo sull'argomento. Il documento emendato in questo senso sarà inviato per posta elettronica a tutti i membri del Collegio entro tre o quattro giorni affinché tutti possano avere il tempo per esaminarlo e discuterlo nelle sedi che ritengono opportune. Infine il Presidente invita il professor Bellelli ad esprimere un parere su quanto proposto.

Il professor **Bellelli** crede che la proposta procedurale avanzata dal Presidente sia non solo ragionevole ma l'unica percorribile; ritiene che il documento debba essere semplificato ed a tale riguardo esprime alcune considerazioni. Ricorda che la ragione per la quale il documento è giunto alla stesura odierna, indubbiamente più complessa, debba ricondursi alle perplessità che aveva suscitato la stesura iniziale molto più semplice. Per quanto attiene al discorso della macro aree, crede che sia molto difficile farlo rientrare in un documento semplificato soprattutto per il fatto che non esprimono reali competenze di ricerca e di didattica; la macro area non può essere valutata in altro modo se non sommando i parametri che sono propri dei dipartimenti che la costituiscono per cui, a suo parere, risulta complicato lasciarne,

seppure un mero riferimento, all'interno del testo: ritiene che sia meglio eliminarle del tutto dal documento. Infine, in riferimento alla terza missione, il professor Bellelli richiama l'attenzione dei colleghi sul fatto che alcune facoltà vivono una unitarietà inscindibile di didattica, ricerca e di terza missione. Tipicamente la facoltà di medicina ha l'assistenza e se si vuole mantenere un policlinico che insegni la medicina, non si può prescindere dal fatto che esistano delle necessità di reparti, posti letto, etc. Pertanto ritiene che debba essere inserita nel documento in quanto l'università non può non farsi carico o, addirittura, ignorare certe esigenze specifiche di alcune facoltà.

Il **Presidente** ritiene che l'operazione di semplificazione promossa produrrà un testo più accettabile e condivisibile da tutti.
Considerata l'assenza di ulteriori interventi il Presidente dichiara esaurita la discussione sull'argomento.

Allegati parte integrante:
1) Bozza del documento relativo all'assegnazione delle risorse di personale docente ai dipartimenti. (allegato 2)

****

Essendo esaurito l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il **Presidente** ringrazia i convenuti e dichiara tolta la seduta alle ore **13.30**.
Della seduta odierna è redatto il presente verbale che consta di n. 17 pagine progressivamente numerate e n. 2 allegati, per complessive n. 30 pagine.
Il presente verbale è stato approvato nella seduta del 16.9.2013
Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario **Il Presidente**
Antonella Colasanti **Stefano Biagioni**